

PCI 1943

ARCHIVIO COMUNALE

- Copia L'UNITA' 12/5/1943
- Rapporti situat. al dic 1943
- Copie Volantine NOV 43
(GR. PUB. CLAUD.)
- datt'oscritte rapporto J. V. STALIN
all'An. Soviet 26 ANN. ottobre '47

1963 (N)

RAPPORTO DEL COMPAGNO GIUSEPPE VISSARIONOVIC STALIN; PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DELLA DIFESA E MARESCIALLO DELL'U.R.S.S., ALL'ASSEMBLEA SOLENNE DEI SOVIET DEI DEPUTATI DEI LAVORATORI DI MOSCA, RIUNITA CON RAPPRESENTANTI DEL PARTITO COMUNISTA (bolseevico) DELL'U.R.S.S. E DELLE ORGANIZZAZIONI SOCIALI IN OCCASIONE DEL 26° ANNIVERSARIO DELLA GRANDE RIVOLUZIONE SOCIALISTA DELL' OTTOBRE 1917.

Stampa al Partito

Compagni,

Oggi i popoli dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche festeggiano il 26° Anniversario della Grande Rivoluzione Socialista d'Ottobre. Per la terza volta il nostro paese celebra questo anniversario nelle condizioni della guerra di difesa nazionale e patriottica. Nell'ottobre 1941 la nostra Patria attraversava giorni difficili. L'Esercito Rosso era costretto alla difensiva e il nemico hitler-fascista era giunto alle porte della capitale e nei sobborghi di Leningrado. L'Esercito Rosso malgrado i suoi eroici sforzi, aveva dovuto temporaneamente battere in ritirata, ma era riuscita a concentrare le proprie forze per contenere il nemico e infliggergli dei sensibili colpi. Nell'ottobre 1942 il pericolo che minacciava il nostro paese si era ancora aggravato. Il nemico si trovava a 120 Km. da Mosca, ma aveva fatto irruzione a Stalingrado ed era penetrato nel Caucaso Settentrionale. Durante queste dure giornate i popoli sovietici non si perdettero d'animo. Tutte queste prove furono superate con forza per contenere il nemico hitler-fascista ed esso trovò da parte dell'Esercito Rosso una così forte resistenza che questa rappresentò un grave colpo per il nemico. Sotto le bandiere del grande LENIN, i popoli sovietici difendevano senza risparmiare le loro energie le conquiste della Rivoluzione d'Ottobre. Come si sa, gli sforzi dell'Esercito Rosso e dei popoli sovietici non sono stati vani. Poco dopo il 25° anniversario della Rivoluzione le nostre truppe passavano all'offensiva inferendo al nemico nuovi potenti colpi, a Stalingrado, nel Caucaso Settentrionale, sul Medio Don, poi all'inizio di quest'anno a Velikie Luki, a Leningrado, nella regione di Rsov, a Vilna. Dopo di allora l'iniziativa non è più sfuggita dalle mani dell'Esercito Rosso. Nel corso di queste battaglie i suoi colpi erano sempre più forti, la sua perizia militare aumentava di mese in mese. Da quell'epoca ha riportato grandi vittorie mentre il nemico ha subito una sconfitta dopo l'altra. Malgrado tutto quel che ha fatto, il nemico non è riuscito a portare alcuna vittoria decisiva.

L'annata trascorsa fra il 25° e il 26° anniversario di ottobre segna una svolta nella guerra nazionale di difesa. Questo è stato l'anno delle svolte, anzitutto perchè, per la prima volta dall'inizio della guerra l'Esercito Rosso è riuscito a condurre una grande offensiva vittoriosa, mentre il nemico sotto i nostri colpi era costretto ad abbandonare frettele-

amente vaste regioni, veniva volte in fuga e accerchiato, lasciando sul campo di battaglia quantità enormi di mezzi tecnici, munizioni e materiale ed abbandonando persino sul terreno ufficiali feriti. Ora che l'Esercito Rosso a x continuazione e completamento dei successi della campagna invernale ha inferito all'esercito hitleriano-fascista dei potenti colpi anche durante l'estate, si può considerare completamente distrutta la favola che l'Esercito Rosso non fosse capace di condurre delle offensive estive. L'annata trascorsa ha dimostrato che l'Esercito Rosso può andare all'offensiva tanto d'estate quanto d'inverno. In seguito a queste operazioni le nostre truppe hanno liberato combattendo un vasto territorio percorrendo delle distanze varianti da 500 chilometri nella parte centrale del fronte a 1300 chilometri nel Sud. (Applausi) Il territorio liberato corrisponde a circa un milione di km² chilometri quadrati, cioè quasi i due terzi del territorio occupato. Le nostre valorose truppe hanno marciato da Vladicaucase a Kersena, da Klista a Crivei Rog, da Stalingrado a Kiev, da Voronez a Gomel, da Viagnina e Rsev a Vitebsk.

Non avendo fiducia nella solidità dei loro passati successi, i tedeschi avevano costruite delle potenti zone difensive lungo i grandi fiumi, ma né i fiumi né le fortificazioni hanno salvato quest'anno i tedeschi. Le nostre truppe hanno distrutte le fortificazioni tedesche e forzato il passaggio di quattro grandi arterie fluviali: il Don, il Dnipro, il Sos e il Dnieper e non parlo delle barriere fermate nelle zone dei fiumi Mius e Malevna e della difesa dei forti di Melitopol. L'Esercito Rosso è riuscito a distruggere, in periodo di tempo relativamente breve, un grande numero di truppe fasciste tedesche, di quadri, di ufficiali, di combattenti. Durante quest'ultimo anno l'esercito fascista naziontedesco ha perduto sui diversi fronti dell'U.R.S.S. più di 4 milioni di soldati e ufficiali, dei quali almeno un milione e 800 mila sono morti. Esso ha inoltre perduto una grande quantità di materiale. I tedeschi hanno perduto in tutto più di 14 mila aeroplani, non meno di 25 mila carri armati e di 40 mila cannoni. L'esercito fascista tedesco non è più così forte come all'inizio della guerra. Mentre all'inizio della guerra esso disponeva di quadri esperti, ora questi si compongono in gran parte di giovani immessi frettolosamente nelle forze armate e mandati al fronte senza che abbiano un'esperienza, senza aver avuto il tempo d'istruirli.

Tutt'altro è oggi l'aspetto dell'Esercito Rosso. Nel corso dell'anno passato i nostri quadri si sono completati e sviluppati e continuano ad accrescersi. Noi possediamo vaste riserve il che ci dà la possibilità di istruire nuovi quadri. I seguenti dati sono caratteristici: invece di un totale di 240 divisioni nemiche, 179 delle quali erano tedesche, abbiamo contro di noi quest'anno 257 divisioni delle quali 207 tedesche. Evidentemente i tedeschi contavano di compensare la qualità più scadente con la quantità. Ma le sconfitte subite dai tedeschi dimostrano la loro impossibilità di compensare la qualità col numero. Dal punto di vista puramente militare la situazione negli ultimi sei mesi è stata determinata in anticipo da due avvenimenti importanti, dalle grandi battaglie di Stalingrado e di Kursk, che si conclusero con la sconfitta dei tedeschi e con

la cattura di una grande quantità di materiale. La battaglia di Stalingrado terminò con l'accerchiamento di un'armata di oltre 300 mila tedesche la sua distruzione con la conseguente cattura di un grande numero di prigionieri e di armi. Per farsi un'idea delle proporzioni dei combattimenti che si svolsero sui campi di battaglia basti dire che sono stati raccolti a Stalingrado 147.200 soldati ed ufficiali tedeschi morti, e 46.700 soldati ed ufficiali sovietici. Questa sanguinosa battaglia ha segnato il tramonto dell'esercito fascista tedesco. Dopo Stalingrado i tedeschi non hanno più potuto riprendersi. La battaglia di Kursk è cominciata con una offensiva tedesca che fu l'ultimo tentativo tedesco di prendere Mosca dal Sud, così come Stalingrado era stato il tentativo di prenderla da oriente. Come è noto, la battaglia di Kursk si è conclusa con la sconfitta del gruppo di armate attaccanti grazie alla controffensiva sovietica, immediatamente seguita dalla potente offensiva estiva dell'Esercito Rosso. Se la battaglia di Stalingrado determinava l'inizio della decadenza dell'esercito hitleriano, la battaglia di Kursk ne determinava l'inizio della catastrofe. Scatenando l'offensiva al Nord e al Sud di Kursk i tedeschi pensavano, in caso di successo, di riconquistare il territorio perduto e di attaccare Mosca. Ma si sa che l'offensiva tedesca è terminata con un completo fallimento. A Kursk, non soltanto i tedeschi sono stati respinti ma, da Kursk ha origine la grande offensiva sovietica che durante il periodo estivo ha inflitto al nemico terribili colpi ed ha ricacciato al di là del Dnieper l'esercito fascista tedesco.

E infine, questo è stato l'anno di una svolta nella situazione perchè la vittoriosa offensiva dell'Esercito Rosso ha aggravato la situazione militare, politica ed economica della Germania fascista, che si trova in piena crisi. I tedeschi contavano grazie ad una vittoriosa offensiva di riconquistare ciò che avevano perduto e di consolidare la loro scossa autorità. Capovolgendo la situazione, l'Esercito Rosso con la sua offensiva ha ricacciato ancor più le armate tedesche verso occidente. Il prestigio dell'esercito tedesco è stato così rovesciato e calpestato. Esso aveva annunciato che le sue posizioni erano imprendibili, ma l'Esercito Rosso ha sfondato la linea ed i bastioni tedeschi, e continuando con successo la sua avanzata non permetterà che la guerra duri ancora a lungo. L'esercito tedesco non è più quello che era all'inizio della guerra, il suo prestigio è perduto. I fascisti tedeschi contavano di rialzare il loro prestigio sui fronti con la "mobilitazione totale" ma le capovolte vicende militari hanno fatto sì che la campagna estiva ha già divorato i due terzi delle forze così raccolte. La "mobilitazione totale" non ha quindi migliorato la situazione della Germania. Ricorrerà essa ad una nuova "mobilitazione totale"? La conclusione di questa mobilitazione potrebbe ben essere il crollo definitivo della Germania hitleriana. (Applausi).

I tedeschi intendevano conservare saldamente nelle loro mani l'Ucraina per approvvigionare in prodotti agricoli la loro popolazione ed i loro eserciti, per servirsi delle officine, delle miniere e dei trasporti di questo paese. Hanno sbagliato una volta di più i loro calcoli poichè in seguito alle nostre vittorie, non soltanto hanno perduto il carbone del bacino del Donez, ma anche una grande parte delle regioni granarie Ucraine e fi-

niranno per perdere il restante. (Applausi fragorosi).

Si comprende che tutto ciò non poteva mancare di aggravare, ed ha infatti profondamente aggravata la situazione militare, economica e politica della Germania hitleriana. In realtà la Germania attraversa attualmente una profonda crisi e va verso la catastrofe.

L'aiuto del popolo intero al fronte sta alla base dei successi dell'Esercito Rosso. Nelle miniere di carbone e di ferro, nelle officine metallurgiche, nei trasporti e nell'agricoltura, il popolo intero, gli operai i Kolkhoziani, gli intellettuali hanno dato il loro appoggio ai combattenti del fronte. Il popolo ha saputo fare tutto il necessario per perfezionare il suo aiuto, i mezzi tecnici, il materiale di guerra. Lungo tutta la durata della guerra il nemico non ha mai superato il nostro Esercito per la qualità del suo armamento. Una quantità sempre maggiore di mezzi bellici moderni e perfezionati è stata messa a disposizione dell'Esercito Rosso. Quest'anno, è stato un anno di svolta anche nelle retrovie sovietiche. L'industria è stata ricorganizzata. Le retrovie hanno realizzato i loro compiti economici. Il passaggio dell'industria e dell'agricoltura dalle condizioni di pace alle condizioni di guerra ha richiesto dei grandi sforzi. L'Unione Sovietica possiede oggi un'economia di guerra bene attrezzata e organizzata ed i nostri sforzi ci hanno permesso di avere un armamento molto aumentato e perfezionato. Abbiamo centinaia di migliaia di carri armati, di aeroplani, di cannoni, di armi anticarro, di mitragliatrici, le nostre artiglierie sono le migliori. In questo campo abbiamo riportato dei grandi successi. L'Esercito Rosso, avendo ricevuto enormi quantità di munizioni, ha gettato sul nemico dei milioni di bombe, ha lanciato nel combattimento migliaia di carri armati e si può dire a giusta ragione che il lavoro sovietico ha compiuto una incomparabile esperienza e che l'eroica lotta dell'Esercito Rosso ha ricevuto un aiuto senza precedenti per la difesa della Patria. I lavoratori dell'Unione Sovietica hanno svolto durante la guerra nazionale un lavoro pieno di abnegazione e che entrerà nella storia accanto all'eroismo dell'Esercito Rosso, ed hanno manifestato un vero e proprio eroismo del lavoro. (Applausi prolungati.)

Gli hitleriani non hanno sviluppato soltanto la forza dell'industria di guerra della Germania, ma anche quella dei paesi vassalli. Essi tuttavia non hanno saputo conservare la superiorità numerica del materiale di guerra. Questa loro superiorità è attualmente liquidata. L'Esercito Rosso possiede oggi una grande superiorità sul nemico per quanto riguarda l'armamento e l'equipaggiamento, in armi e in munizioni. E questo è tutto merito della nostra classe operaia. (Applausi prolungati).

I contadini dell'Unione Sovietica, sulla base del regime kolkhoziano, hanno trasformato le loro armi pacifiche in una potente arma di guerra, la agricoltura di ante-guerra nell'agricoltura attuale. Essi hanno dato prova durante la guerra nazionale e patriottica di un'alta coscienza degli interessi nazionali che sta ad un livello senza precedenti nella storia contadina, per assistere il fronte, e la causa di ciò risiede nel fat-

to che la nostra guerra è una guerra per la loro esistenza e per la loro libertà. In conseguenza dell'invasione le orde fasciste avevano temporaneamente privato il nostro paese delle importanti regioni agricole dell'Ucraina, del Don e del Kuban. È evidente che senza il sistema sovietico e kolkhoziano, senza l'abnegazione al lavoro dei kolkhoziani e delle kolkhoziane il nostro paese non avrebbe potuto risolvere i suoi difficili compiti. Se il nostro Esercito Rosso ha potuto ricevere viveri in abbondanza, se il paese è approvvigionato in viveri e in materie prime senza seri contraccolpi, ciò lo si deve al patriottismo ~~dei~~ dei contadini kolkhoziani. (Applausi prolungati).

I nostri trasporti hanno avuto una grande funzione nella guerra nazionale, soprattutto i trasporti ferroviari, fluviali e automobilistici. Come è noto, le ferrovie sono il nostro più importante mezzo di comunicazione. Si può produrre una grande quantità di armi e di munizioni, ma se queste non ~~si~~ arrivano a destinazione grazie ai trasporti rischiano di restare un peso morto. Il compito dei trasporti e soprattutto delle ferrovie è di far giungere le armi e le munizioni al fronte. La funzione dei trasporti è dunque decisiva. Se malgrado le difficoltà noi siamo tuttavia riusciti a fornire al fronte tutto ciò che gli era necessario in tempo debito, ciò è tutto merito degli operai e degli impiegati dei trasporti. (Applausi prolungati?)

Nell'opera di aiuto al fronte i nostri intellettuali sovietici non sono rimasti indietro. Essi lavorano fedelmente ed instancabilmente per la Patria, perfezionano senza posa i nostri armamenti, la tecnica e l'organizzazione della produzione, aiutano gli operai e i kolkhoziani a sviluppare la nostra industria e la nostra agricoltura, fanno progredire la scienza e la tecnica nelle condizioni di guerra. Ciò fa onore ai nostri intellettuali. (Applausi prolungati.)

Tutti i popoli dell'Unione Sovietica si sono unanimemente levati ed hanno lavorato per la causa comune, per la guerra nazionale di liberazione, senza alcuna distinzione di nazionalità e di eredenza. I fascisti tedeschi vedono oggi l'incommensurabile stupidità dei loro calcoli fondati sulla scissione fra i popoli e l'esercito sovietico. L'amicizia dei popoli sovietici si è ancora più temprata nella lotta comune contro gli invasori fascisti. Questa è la fonte della forza dell'Unione Sovietica. (Applausi prolungati.)

Durante la guerra, come negli anni dell'edificazione pacifica, il Partito di LENIN, il Partito Bolscevico è stato la forza dirigente. Nessun Partito al mondo gode di tanta autorità come il nostro Partito Bolscevico. I popoli sovietici sanno che sotto la bandiera del nostro Partito hanno conquistato la libertà e hanno edificato la società socialista; sotto la direzione del nostro Partito gli operai, i contadini, gli intellettuali hanno appreso come si organizza la lotta contro l'invasore; il Partito ci ~~ha~~ ha condotti nella lotta vittoriosa contro gli invasori fascisti e dirige la lotta di liberazione dell'Unione Sovietica, subordinando tutte le nostre forze e tutti i nostri mezzi alla lotta con-

mune. Durante la guerra il nostro Partito si è ancor più strettamente legato alle larghe masse dei lavoratori. Qui è la fonte della forza dello Stato Sovietico. (Applausi prolungati-).

La guerra attuale ha pienamente confermato la ben nota parola di LENIN, secondo la quale la guerra è la prova più completa che possono attraversare le forze materiali e spirituali di uno Stato. La storia della guerra ci insegna che solo hanno sostenuto questa prova gli stati più forti. L'Unione Sovietica, per l'organizzazione della sua economia, per la sua cultura, per l'esperienza, la perizia e lo spirito combattivo del suo Esercito, per la fermezza dimostrata dal popolo, questa prova l'ha già superata. Lo Stato Sovietico non è mai stato così solido ed incolmabile quanto oggi. Nelle condizioni della guerra esso non si è soltanto dimostrato la migliore forma di economia ma anche la migliore forma di organizzazione per cacciare il nemico; esso ha dimostrato ciò non soltanto nel periodo della costruzione pacifica ma anche durante la guerra. Il potere sovietico è sorto 25 anni orsono e in questo periodo relativamente breve ha fatto del nostro paese una fortezza intangibile. Di tutti gli eserciti del mondo l'Esercito Rosso è quello che possiede le retrovie più solide e sicure. Qui è la fonte della forza dell'Unione Sovietica (Applausi fragorosi.)

Lo Stato Sovietico è forte e più solido che mai. I fascisti tedeschi hanno sottovalutato la potenza del nostro paese. L'offensiva dell'Esercito Rosso caccia i barbari che hanno devastato il nostro paese. L'esercito hitleriano è un esercito di barbari e di banditi. I tedeschi hanno sterminato nei territori occupati le popolazioni sovietiche a centinaia di migliaia, seguendo l'esempio delle orde mongoliche di Attila, hanno devastato le nostre campagne e le nostre città, hanno distrutto le nostre organizzazioni culturali. Simili nefandezze sono una prova di più della debolezza hitleriana, esse possono essere compiute soltanto da i dominatori di un giorno che non hanno più fiducia nella loro vittoria. Più la situazione degli Hitleriani diventa disperata, più essi diventano feroci e infieriscono sulle popolazioni delle regioni temporaneamente occupate. Il nostro popolo non perdonerà mai/ a' criminali fascisti tedeschi; essi dovranno rendere conto di tutto. (Applausi fragorosi.)

Nelle zone dove i massacratori fascisti sono temporaneamente stati i padroni dobbiamo far rinascere città e villaggi, ricostruire l'industria i trasporti, l'agricoltura, la coltura, creare nuovamente normali condizioni di vita, per i cittadini sovietici liberati dalla schiavitù fascista. Ma sviluppare in pieno questo lavoro di riedificazione non sarà che l'inizio. I cittadini sovietici liquideranno totalmente l'occupazione tedesca del nostro territorio. Dobbiamo risolvere questo grande problema di tutto il popolo, noi possiamo e dobbiamo risolverlo questo arduo problema in breve tempo.

L'anno passato non ha rappresentato una svolta nella nostra guer

ra difensiva soltanto, ma in tutta la guerra mondiale. Importanti cambiamenti sono avvenuti a favore dell'U.R.S.S. e dei suoi alleati e a danno della Germania. I risultati e le conseguenze di quest'anno si sono fatti sentire ben al di là del fronte sovietico-tedesco ed hanno modificato tutto il corso ulteriore della guerra mondiale, avendo grandi ripercussioni internazionali. Le vittorie dell'Esercito Rosso hanno riavvicinato gli alleati, migliorati i loro rapporti e la loro fratellanza di armi lungi dall'indebolirsi, a dispetto dei calcoli del nemico, si è rafforzata, e rinsaldata. Ciò è dimostrato fra l'altro dai risultati della storica conferenza di Mosca. Oggi i Paesi Uniti sono ben decisi a portare all'esercito hitleriano dei colpi comuni per la vittoria definitiva. Nel corso dell'estate i nostri sforzi sono stati sostenuti dagli alleati nell'Africa Settentrionale, nel Mediterraneo e nell'Italia Meridionale e nel ~~tempo~~ tempo stesso essi hanno continuato a bombardare i più importanti centri industriali della Germania indebolendo così sensibilmente la potenza militare nemica. Se si aggiunge a tutto ciò che gli alleati ci hanno regolarmente inviato armamenti e materie prime, si può concludere che gli alleati hanno considerevolmente aiutato le nostre operazioni militari e facilitato i nostri successi. Naturalmente, le operazioni degli alleati nell'Europa Meridionale non possono ancora essere considerate come un secondo fronte, ma come qualcosa del genere, qualcosa che si avvicina al secondo fronte. L'apertura di un vero e proprio secondo fronte è che non è più molto lontana e è necessaria per rendere rapida la vittoria e rinsalderà ancor più la fratellanza d'armi fra gli alleati.

Gli avvenimenti dell'anno trascorso hanno dato solide fondamenta ad una salda unione dei popoli in lotta per la libertà, mentre la cricca hitleriana ha condotto i suoi vassalli in un vicolo ~~o~~ chiuso. La sconfitta delle truppe fasciste ad opera dell'Esercito Rosso ed i colpi inferti dai nostri alleati alle truppe italo-tedesche hanno scosso l'edificio del blocco fascista che sta crollando sotto i nostri occhi. L'Italia ha dato l'esempio per prima uscendo senza via di ritorno dalla coalizione hitleriana. Mussolini non può nulla cambiare, perché è insomma, prigioniero dei tedeschi. Ora è la volta degli altri satelliti della Germania, della Finlandia, della Rumania, dell'Ungheria, i quali hanno perduto ogni fiducia nell'esito favorevole della guerra e sono preoccupati di uscire dall'abisso nel quale Hitler li ha gettati. Ora che è giunto il momento di pagare per il loro brigantaggio, questi cercano il mezzo di sgaiattolarsela. Al momento della loro entrata in guerra i membri del blocco hitleriano contavano su di una rapida vittoria e pensavano di partecipare alla spartizione del bottino. A chi la torta e i pasticcini e a chi i lividi e i bernoccoli? Naturalmente, essi pensavano di riservare ai loro avversari i lividi e i bernoccoli, e di spartirsi la torta e i pasticcini, ma si sono sbagliati e saranno la Germania e i suoi vassalli a spartirsi lividi e bernoccoli. (Risa). Ora questi ultimi cercano di ritirarsi dalla guerra ricevendo il meno possibile di lividi e di bernoccoli. L'esempio dell'Italia dimostra che più questi Stati attendono a rompersi con la Germania e più gran-

di saranno le sofferenze che i loro popoli dovranno sopportare. L'esempio dell'Italia dimostra altresì che la Germania hitleriana non ha affatto l'intenzione di difendere i suoi vassalli, ma di trasformarli in campi di battaglia, di portarvi la devastazione, unicamente per ritardare l'ora della sua propria disfatta.

La causa della Germania hitleriana è una causa perduta; essa va verso il crollo. Lo scoppio dell'essasperazione e dell'indignazione dei popoli lista per travolgerla. Il suo passato prestigio è irrimediabilmente perduto; i suoi rapporti con gli stati neutrali sono minati. Il chiasso pagato sul prestigio tedesco è finito, ora i tedeschi sono lontani dal pensare al dominio mondiale, essi non pensano più che a salvare la propria pelle. (Applausi). In tal modo la guerra mondiale avrà anche dimostrato che mentre gli hitleriani riportavano dei successi e facevano delle conquiste la coalizione fascista sembrava un raggruppamento solido, ma quando la Germania ha incominciato a subire delle sconfitte l'alleanza fascista ha dimostrato di non aver salde basi e la sua disgregazione è diventata un fatto. La Germania hitleriana ed i suoi vassalli sono all'avvigilia della catastrofe.

La vittoria dei paesi alleati, per contro, è all'ordine del giorno. Essa pone importanti problemi per l'organizzazione e il ristabilimento della vita statale, politica, economica di molti paesi. Le nostre intenzioni a questo riguardo non sono cambiate; di concerto coi nostri alleati noi dovremo :

1° = Liberare i popoli europei invasi dagli hitleriani e sostenerli nella loro ricostruzione statale e nazionale. I popoli di Francia, Belgio Cecoslovacchia, Jugoslavia, Polonia, Grecia ed altri paesi che si trovano sotto il giogo degli invasori tedeschi debbono diventare liberi e indipendenti.

2° = I popoli d'Europa liberati debbono avere pieno diritto e libertà di decidere della loro organizzazione statale.

3° = Prendere delle misure affinché tutti i delinquenti fascisti siano processati qualunque sia il paese nel quale possano nascondersi e siano puniti e castigati come meritano.

4° = Bisognerà organizzare in Europa un ordine tale che impedisca ogni nuova aggressione da parte della Germania.

5° = Stabilire fra i popoli Europei una lunga collaborazione politica, economica, culturale fondata sulla reciproca fiducia e sulla mutua assistenza, tendente alla riedificazione economica e culturale ed a riparare i danni e le distruzioni causate dalla Germania hitleriana.

L'Esercito Rosso ed i popoli sovietici hanno riportato nel corso dell'anno passato dei grandi successi contro l'invasore tedesco. Questo anno ha segnato una svolta radicale e la guerra va verso il suo epilogo. Ma non conviene ai popoli sovietici di fermarsi nel corso della strada e di inebriarsi dei successi ottenuti. La vittoria potrebbe sfuggirci se la trascuratezza s'infiltrasse nelle nostre file. Il popolo sovietico

ner. 43

LAVORATORI e LAVORATRICI.

La guerra si avvicina alle porte della Provincia di Como. Di conseguenza: bombardamenti aerei, penuria di viveri, miseria, freddo, aggravati da un continuo aumento di popolazione spinta verso questa provincia dalle zone dove è passata e passa la guerra; nonchè una massa di gerarchi fascisti con le tasche gonfie di denaro rubato nelle città abbandonate da questi perchè liberate dagli eserciti alleati, gozzovigliano a qualunque prezzo accaparrando a più non posso generi a loro graditi strappati al popolo. Inoltre l'affluire costante di forze armate fasciste e tedesche aggravano sempre più il già grave problema della vita.

L'inverno è alle porte, occorre già porsi il problema del riscaldamento.

CHI DEVE PENSARE PER SUPERARE TANTA MISERIA?

Operai, Operaie, Impiegati, Tecnici.

Solo la vostra forza, la vostra coscienza di causa potrà far fronte a questa situazione, e strappare agli affamatori del nostro popolo il necessario per le vostre famiglie.

Basta con le promesse, il vostro **COMITATO SINDACALE PROVINCIALE CLANDESTINO**, in accordo con i Comitati di Agitazione delle Fabbriche, vi chiamano a rivendicare i vostri diritti già ottenuti mediante la costante lotta dei lavoratori di Torino e di Milano.

RIVENDICATE IMMEDIATAMENTE:

1. - L'aumento stabilito delle lire 25 al giorno per ogni singolo operaio ed una indennità giornaliera per ogni componente la famiglia e tenere in considerazione gli arretrati.

2. - Lire 5.000 di anticipo per ogni lavoratore per far fronte a compere di generi impellenti in rapporto al costante aumento del costo della vita e dei pericoli per l'avvicinarsi della guerra che potrebbe farvi trovare senza tetto e senza fabbrica.
3. - Cinque quintali di carbone e dieci di legna per ogni lavoratore.
4. - Indumenti invernali per la famiglia al prezzo di calmiera (in rapporto al salario percepito).
5. - Copertoni da bicicletta per i lavoratori.
6. - Uscita dallo stabilimento al primo segnale di allarme, sia pure piccolo (il piccolo allarme è il trucco escogitato dagli affamatori nazifascisti per far lavorare gli operai durante gli allarmi).
7. - Basta cogli arresti, le persecuzioni e le deportazioni per la Germania.

LAVORATORI, LAVORATRICI.

La vostra potente arma è sempre quella di fermare le macchine, di cessare il lavoro; non più produrre se non saranno rivendicati i vostri diritti.

La forza sta dalla vostra parte, dipende il sapersene servire.

Recatevi in massa alla direzione del vostro stabilimento; mandate una vostra commissione a trattare col vostro stabilimento, rifiutate ogni trattativa con le subdole autorità fasciste.

Mobilizzate le vostre Sap e dimostrate a tutto il popolo la vostra decisa volontà di lotta.

Viva la solidarietà di tutti i lavoratori in lotta contro i nazifascisti. Evviva i nostri eroici partigiani.

Il Comitato Provinciale Sindacale Clandestino.

Vasto è il lavoro che in questo ultimo mese è stato svolto, ma concretamente il lavoro di P. è stato scarso.

Benchè molte siano le correnti di simpatia per il P., sul terreno pratico purtroppo scarso, è il rendimento che se ne può ottenere dai nostri simpatizzanti locali. Anche quello che concerne il G.A.P vi è una tendenza opportunistica che intralcia non poco la nostra azione, tendenza che noi cerchiamo di arginare e stroncare con tutti i mezzi a nostra disposizione.

Le due fabbriche del posto non hanno ancora dei Comitati di Agitazione che siano in grado di far seguire agli operai le parole d'ordine del Fronte di Liberazione Nazionale. In questo senso dobbiamo far presente come, ad esempio nella Ditta FILOTECNICA, la maggioranza dei quadri della Commissione interna, creatasi in luglio, sia di tendenze fasciste e come anche quegli elementi che si spacciavano per antifascisti, collaborano ora con la direzione a danno della classe operaia. Vi sono inoltre delle interferenze che bisognavano eliminate al più presto possibile. Alcune volte ci incontriamo con elementi del Fronte di Liberazione che ricevono direttive dai compagni di Milano e svolgono la loro azione qui, ma succede spesso che questi elementi non si vogliono staccare dal loro collegamento e continuano a svolgere una azione indipendente, togliendoci talvolta la possibilità di fare una azione più coordinata.

Tipico il caso della Zona II2 che riceve disposizioni da due membri del Comitato di Milano, che non vogliono assolutamente lasciare a noi questo compito, anzi siamo a conoscenza che in questa zona vi sono degli sbandati collegati a Milano sempre con quel collegamento e che vivono la vita del villeggiante. Ritengo opportuno che il P. pensi a provvedere al più presto possibile, e che dia a noi disposizioni se ciò deve essere mantenuto per ragioni che noi non possiamo ne dobbiamo sapere.

Richiediamo inoltre al P. se non sia possibile avere per una decina di giorni un elemento d'azione dei GAP per poter raggruppare e coordinare i nostri gruppi di sbandati.

Malgrado quanto detto sopra sulle difficoltà di far muovere la massa operaia del posto, vi fu venerdì scorso un breve sciopero di due ore che purtroppo finì più per l'apatia con cui venne fatto che per le misure prese per arginarlo. Anche in questo caso la Commissione ha collaborato con la direzione consigliando gli operai a non scioperare.

Stagnoius 26/12/43

ROMA

Parte è il lavoro svolto in questo ultimo mese, ma concretamente scarso il lavoro di P. Benché molti siano le consueti di simpatia per il P. sul terreno pratico purtroppo scarso è il movimento che se ne può ottenere dai nostri rifugganti locali. Anche in quello che concerne i Gap vi è una tendenza opportunistica che intralaccia non poca la nostra azione, tendenza che noi cerchiamo di arginare e stemperare con tutti i mezzi a nostra disposizione. Le due fabbriche del posto non hanno ancora dei comitati di agitazione che siano in grado di far seguire agli operai le parole d'ordine del fronte di l.b. in questo senso dobbiamo far presente come ad esempio nella ditta Filotecnica la maggioranza dei membri della Commissione interna, creatasi in luglio, sia di tendenza fascista e come anche quegli elementi che si spacciavano per antifascisti, collaborano ora con la direzione a danno della classe operaia. Vi sono inoltre interfrange che bisogna venivano eliminate al più presto possibile, alcune volte ci incontriamo con elementi di fronte di l.b. che risiedono diresse da compagni di Milano e Volpino la loro azione qui, ma succede spesso che questi elementi non si vogliono staccare dal loro collegamento e continuano a svolgere azione indipendente togliendosi talvolta la possibilità di fare una azione più coordinata. Tipico caso della zona II che riceve disposizioni da due membri del comitato di Milano, che non vogliono assolutamente lasciare a noi questo compito, anzi siamo a conoscenza che in queste zone vi sono degli sbandati collegati a Milano sempre con quel collegamento e che vivono la vita del villeggiante. Ritengo opportuno che il P. pensi a provvedere a questo nel più breve tempo possibile, o che dia a noi disposizioni se ciò deve essere mantenuto per ragioni che noi non possiamo e non dobbiamo sapere.

Richiediamo inoltre al P. se non sia possibile avere per una decina di giorni un elemento d'azione di Gap, per poter raggruppare e coordinare i nostri gruppi di sbandati. Malgrado quanto detto sopra sulle difficoltà di far muovere la massa operaia del posto, vi fu venerdì scorso un breve sciopero di due ore che purtroppo finì più per l'apatia con cui fu fatto che per misure prese per arginarlo, anche in questo caso la Commissione ha collaborato con la direzione consigliando gli operai a non scioperare.

Carli